

SI ATTENDE LA DECISIONE NEL MERITO

Al centro dello scontro giudiziario la retroattività dei rincari delle tariffe

SERVIZIO IDRICO

IL CASO

TRENTATREMILA FIRME CONTRO IL GESTORE UNICO

Depositata la richiesta di abrogazione della legge istitutiva dell'ente

Abbanoa, valide le maxibollette 2005

Il Consiglio di Stato sospende la sentenza del Tar che le bocciava

Sospendendo una sentenza del Tar, il Consiglio di Stato dà ragione ad Abbanoa sui rincari retroattivi.

ottenuto ragione dal Tar solo sul «principio della retroattività per l'applicazione delle tariffe». Il ritocco delle bollette era stato determinato da una delibera dell'Autorità d'ambito del 30 novembre 2005, che però faceva decorrere retroat-

tivamente le nuove tariffe dal 1° gennaio dello stesso anno. «L'Autorità d'ambito può introdurre tariffe - aveva sentenziato il Tar - ma queste possono essere applicate solo in futuro. Gli utenti, conseguentemente, sono tenuti al pagamento per i

consumi effettuati dopo il 1° gennaio 2006 e dopo la pubblicazione sul Buras», avvenuta a fine dicembre. Ora che il Consiglio di Stato ha sospeso la sentenza del Tar, Abbanoa potrà continuare ad esigere il pagamento delle bollette se-

condo le nuove tariffe, in teoria anche quelle relative a gennaio-novembre 2005.

LA PROTESTA. Il pronunciamento del Consiglio di Stato assume il sapore della beffa se si considera che proprio ieri, con la consegna delle firme a soste-

gno del referendum per l'abrogazione di Abbanoa, si è chiusa la prima fase della battaglia avviata dai sindaci contro il caro bollette. I primi cittadini hanno chiesto l'abrogazione degli articoli 3 e 15 della legge istitutiva di Abbanoa. Non solo.

Alla ripresa dei lavori del Consiglio regionale presenteranno una proposta di legge popolare, per far sì che i centri in grado di gestire autonomamente l'acqua possano scegliere di uscire dal sistema Abbanoa. Ieri una delegazione composta da dieci sindaci (Samassi, Serramanna, Teulada, Domusnovas, Siliqua, Nuxis, Bessude, Seui, Santu Lussurgiu e Chermule) e dai portavoce di due comitati civici (Ilbono e Villagrande) ha varcato le porte del tribunale e ha depositato in Corte d'Appello due plichi contenenti trentatremila firme. Entro 60 giorni si saprà la risposta circa l'ammissibilità del doppio referendum.

«Vogliamo che sia riformata la legge 29 nel senso di consentire la gestione diretta dell'acqua da parte dei comuni», spiega Angelo Deidda, coordinatore della mobilitazione nonché primo cittadino di Domusnovas: «Un altro obiettivo è la riduzione delle spese. Sugeriamo di nominare nel cda solo i sindaci in carica che darebbero il loro contributo gratuitamente». D'accordo il sindaco di Siliqua Piergiorgio Lixia ed Ennio Cabiddu (Samassi). «Contestiamo la gestione privatistica dell'acqua. Vogliamo riportare tutto in capo alle pubbliche amministrazioni e fare in modo che non ci sia più un unico gestore regionale, ma un ambito per ogni provincia». Una posizione condivisa anche da Roberto Lallai (Nuxis), Alessandro Marongiu (Serramanna), Giovanni Albai (Teulada) e Gigi Cabras (Bessude).

PAOLO LOCHE

Il Consiglio di Stato ha ribaltato la decisione del Tar Sardegna che aveva dichiarato illegittima la retroattività dell'aumento delle tariffe del servizio idrico. La decisione è arrivata ieri, nello stesso giorno in cui venti sindaci della Sardegna hanno depositato presso la Corte d'appello del Tribunale di Cagliari 33mila firme per chiedere l'abrogazione di Abbanoa. Il massimo organo amministrativo ha accolto la richiesta di sospensiva presentata dal gestore unico del servizio idrico, che potrà così continuare a esigere il pagamento delle bollette secondo le nuove tariffe (gli aumenti erano entrati in vigore il 1° gennaio 2005).

L'ORDINANZA. Ovviamente non si tratta di una decisione definitiva: il Consiglio di Stato ha sì concesso la sospensiva, ma non si è ancora espresso sul merito (lo farà in futuro). Il ricorso al Tar era stato presentato nell'aprile 2006 da 18 società (tra cui Meridiana, Mobigest, Delphina, Geasar e diversi complessi alberghieri) con l'obiettivo di ottenere l'annullamento dell'articolazione tariffaria del servizio idrico che doveva decorrere dal 1° gennaio 2005. I ricorrenti contestavano diversi aspetti della riforma del settore idrico, ma avevano



A sinistra, il Tar della Sardegna. Sopra, il sindaco di Domusnovas Angelo Deidda; in basso, il primo cittadino di Samassi Ennio Cabiddu.



Partito democratico. E oggi a Nuoro il jazzista Paolo Fresu riunisce i veltroniani sardi: faccia a faccia tra Cabras e il governatore?

Soru non si ritira, i Ds pronti alla sfida

Sarà quasi un primo assaggio della battaglia per la leadership del Pd sardo. Stamattina a Nuoro il jazzista Paolo Fresu dà il via ufficiale alla campagna elettorale di Walter Veltroni nell'Isola, in vista delle primarie del 14 ottobre. Ma l'incontro sarà forse l'occasione per un faccia a faccia delicato: quello tra Renato Soru e colui che potrebbe contendergli la segreteria dell'Ulivo, Antonello Cabras.

La candidatura del governatore non sembra suscettibile di revoca: alcuni contatti nella giornata di ieri hanno convinto sempre più i Ds che non si può evitare lo scontro. Se è così, resta solo da scegliere l'antagonista: la chiara preferenza espressa dal segretario della Margherita Paolo Fadda fa pensare appunto a Cabras (anche se c'è chi continua a ipotizzare che, alla fine, il senatore della Quercia lascerà ad altri l'onore di sfidare Soru).

LA SITUAZIONE. Dalla discesa in campo di Soru (la «disponi-

bilità» annunciata a Santa Cristina) sono passati quasi dieci giorni, consumati nelle riflessioni dei Ds sul che fare. Dopo aver inutilmente sconsigliato al presidente della Regione di sommare l'incarico politico a quello istituzionale, il primo partito del centrosinistra ha detto che si preparava a candidare un suo dirigente alle primarie. Ma sempre nella speranza che spuntasse una soluzione unitaria, nata dall'incontro delle volontà di Ds, Margherita, Progetto Sardegna e naturalmente Renato Soru. Da quest'ultimo si attendeva una qualche apertura, un cenno che di dialogo, in vista di una candidatura condivisa. Invece, niente.

Forse il gioco del presidente è andato troppo avanti per fermarsi senza dare l'impressione di una resa. Ma, simmetricamente, è andato troppo avanti anche il gioco contrap-



A sinistra, il musicista berchiddese Paolo Fresu. A destra, il senatore dei Ds Antonello Cabras.



posto della Quercia, e dei suoi principali dirigenti entrati nel toto-candidati. La sensazione è che, a questo punto, dipenda molto da Cabras.

L'INCONTRO. In questo quadro è piombata un po' a sorpresa la convocazione di Paolo Fresu, che ha dato appuntamento per questa mattina a

Nuoro (alle 10.30 nella biblioteca comunale) a chi nell'Isola sostiene la candidatura di Walter Veltroni. Fin dall'inizio si è saputo della presenza di Rena-

to Soru, cosa che ha posto i partiti nella necessità di non lasciare l'accoppiata Fresu-Veltroni sotto il cappello del presidente. Per cui Ds e Margherita hanno deciso di essere presenti in forze all'incontro: probabilmente non ci saranno i due segretari regionali, ma solo per impegni precedenti. Mentre dovrebbero partecipare lo stesso Cabras e il coordinatore nazionale della Margherita Antonello Soru.

Incroci utili per capire l'aria che tira nel partito che ancora non c'è, e che ci sarà solo dopo il 14 ottobre. Ma il clima da qui alla data delle primarie influenzerà notevolmente l'atto di nascita del Pd. Circola sempre più il timore che una tensione eccessiva sfavorisca la partecipazione popolare: nella riunione della segreteria di due giorni fa i Ds hanno fissato in 50-60mila elettori la soglia minima perché le primarie, nel-

l'Isola, possano essere considerate un successo.

IL REFERENDUM. Senza contare il fatto che la tensione interna all'Ulivo rischia di compromettere anche l'appuntamento elettorale della domenica successiva: il 21 ottobre tutti i sardi saranno chiamati alle urne per confermare o bocciare la legge statutaria. Ieri la Giunta regionale ha approvato una delibera organizzativa, per la creazione di una «struttura temporanea nell'ambito della direzione generale della presidenza della Regione» che collaborerà col Servizio elettorale. E nel frattempo si mobilita anche il fronte del no: alle 17.30, all'hotel Mediterraneo di Cagliari, i comitati spontanei contro la statutaria si ritroveranno per una riunione organizzata dal consigliere regionale dello Sdi Maria Grazia Caligaris. E l'avvio di una campagna di informazione e propaganda sui temi di un referendum destinato a incidere sugli assetti istituzionali della Regione. (g. m.)

5.000 € in 72 mesi
 primo anno: 99 € al mese
 successive 60 rate: 105,60 €
Tan 10,46% - Taeg 11,31%
 Importi rata comprensivi di copertura assicurativa facoltativa

10.000 € in 72 mesi
 primo anno: 159 € al mese
 successive 60 rate: 221,75 €
Tan 10,45% - Taeg 11,30%
 Importi rata comprensivi di copertura assicurativa facoltativa

20.000 € in 72 mesi
 primo anno: 299 € al mese
 successive 60 rate: 447,35 €
Tan 10,45% - Taeg 11,21%
 Importi rata comprensivi di copertura assicurativa facoltativa

Chiamata gratuita
800-187780

o vieni a trovarci nel Point **SerFinSar** più vicino

Cagliari - Via Sonnino 152 - 070.6402242

Cagliari - Via Dante 19 - 070.499167

Pula - Via Nora 5 - 070.9209951

Iglesias - Via Corsica, Portici - 0781.30634

Sassari - Via Oriani 39 - 079.278951

Nuoro - Via Roma 16 - 800.187780

Carbonia - Prossima Apertura

Olbia - Prossima Apertura

Il Prestito per Tutti è...

Prima Rata
dopo **3** mesi

Rata Fissa
per un anno a partire da
99 €
al mese

Fino a
29.900
Euro
a tua disposizione

Fogli informativi disponibili presso i nostri uffici • Iscrizione Ufficio Italiano Cambi A19929